



L'export corre a giugno Nei primi sei mesi +4,5% rispetto al 2025

Istat. Crescita delle esportazioni più sostenuta verso i mercati europei
Con la sola eccezione dei mobili (-2,2%), aumenti per tutti i settori (auto +17%)

Zoppas (Ice): «I dati confermano la capacità di tenuta del made in Italy nonostante le tensioni geopolitiche»

Mariolina Sesto

L'export italiano continua a crescere dimostrandosi resiliente anche alle difficili condizioni geopolitiche del momento: nel primo semestre 2026 raggiunge 337,2 miliardi di euro, +4,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. Solo a giugno la crescita su base annua è stata del +9,8 per cento.

Oltre alla crescita in valore, aumenta anche il volume delle esportazioni: +5,1% a giugno 2026 rispetto a giugno 2025. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni superano le importazioni, con un saldo commerciale positivo di 24,5 miliardi. «Sono dati che ci rassicurano e ci spingono a continuare sulla strada dell'internazionalizzazione delle nostre imprese - commenta il ministro degli Esteri Antonio Tajani -. La strategia della diversificazione e il piano d'azione per l'export del Ministero degli Esteri funzionano. Le nostre missioni strategiche e i business forum con i Paesi di maggiore interesse stanno dando i loro frutti».

E la Farnesina guarda già avanti: «Il 6 ottobre a Roma riuniremo le imprese del Centro Italia per Obiettivo Export - annuncia Tajani -: un gran-

de appuntamento con Ambasciate, Ice, Sace, Cdp, Simest e Unioncamere per far conoscere strumenti, opportunità e mercati, accompagnare sempre più il Made in Italy nel mondo e non far sentire più le aziende sole all'estero». E il presidente Ice Matteo Zoppas sottolinea: «A giugno l'export italiano cresce su base annua del 9,8% in valore, confermando la capacità di tenuta del Made in Italy in un contesto internazionale ancora caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e commerciali».

Ma cosa ha trainato l'export italiano? «A giugno la dinamica positiva dell'export è in parte influenzata da vendite a elevato impatto della cantieristica navale - spiega l'Istat - al netto di queste, si stima un aumento congiunturale più contenuto (+0,5%) e una crescita tendenziale relativamente meno sostenuta (+8,7%)». Nel secondo trimestre 2026, rispetto al precedente, l'export cresce del 2,2%, l'import del 5,4%. L'incremento su base mensile dell'export, spiega l'Istat, è sintesi di un aumento delle vendite verso l'area Ue (+6,7%) e di una riduzione di quelle verso l'area extra Ue (-3,6%). La crescita tendenziale delle esportazioni in termini monetari è più sostenuta per i mercati Ue (+15,1%) rispetto a quelli extra Ue (+4,1%). La crescita tendenziale dell'import in valore (+13,2%) è più in-

tensa per l'area extra Ue (+18,7%) rispetto a quella Ue (+9,1%).

«Su base annua, la crescita dell'export è estesa a quasi tutti i settori ed è più marcata verso i mercati Ue» spiega ancora l'Istat. Ad esclusione dei mobili (-2,2%), la crescita annua delle esportazioni interessa tutti i settori; quelli che più contribuiscono alla crescita sono metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+25,8%), coke e prodotti petroliferi raffinati (+45,1%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+13,3%) e autoveicoli (+17,0%). Si allarga tuttavia il deficit energetico, con le importazioni di energia che continuano a superare di gran lunga l'export.

Su base annua, la Germania (+22,9%) è il paese che fornisce il contributo positivo maggiore all'export nazionale. Seguono Francia (+6,8%), Paesi Bassi (+22,4%), Svizzera (+10,5%) e Spagna (+9,4%). L'apporto negativo maggiore, invece, deriva dalle minori esportazioni verso il Regno Unito (-8,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TAJANI: DATI INCORAGGIANTI
LA NOSTRA STRATEGIA FUNZIONA**

«Sono dati che ci rassicurano e ci spingono a continuare sulla strada dell'internazionalizzazione delle

nostre imprese. La strategia della diversificazione e il piano d'azione per l'export del ministero degli Esteri funzionano. Le nostre missioni strategiche e i business forum con i

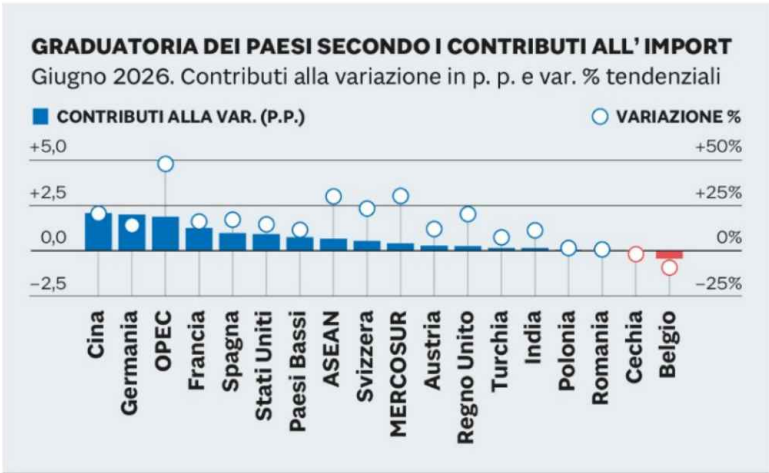
Paesi di maggiore interesse stanno dando i loro frutti». È il commento del vice premier e ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, ai dati Istat di giugno sull'export

I dati chiave



La fotografia





Fonte: Istat



Corsa dell'export. Nel primo semestre le esportazioni superano le importazioni: un saldo commerciale positivo di 24,5 miliardi